

Omelia nella festa del Patrono
San Bernardino da Siena
Carpi, Cattedrale – mercoledì 20 Maggio 2009 – ore 11

1. A distanza di oltre cinque secoli dalla venuta di San Bernardino da Siena nella nostra città, è ancora intensa e operante la grande spiritualità che il santo ha lasciato, testimonianza di un animo innamorato totalmente del Signore e particolarmente del Suo santissimo Nome.
2. Nelle case e nei luoghi di preghiera vediamo ancora l'immagine del monogramma che San Bernardino ha scelto come richiamo nelle sue innumerevoli predicazioni convinto sostenitore che nel nome di Gesù tutti ci possiamo riconoscere e vivere come fratelli, come hanno dimostrato i carpigiani che, ascoltandolo nel 1427, costituirono una confraternita che è durata per quattro secoli.
3. In un discorso che pronunciò con quell'entusiasmo di fede, che sempre lo accompagnava, afferma: "Gesù è quel santissimo Nome che fu tanto desiderato dagli antichi padri e atteso con così grande trepidazione! Grande fondamento della fede è il nome di Gesù, che forma i figli di Dio. Infatti la fede della religione cattolica consiste nella conoscenza radiosa di Gesù Cristo, che è luce dell'anima, porta della vita, fondamento della salvezza eterna. Chi non possiede o chi abbandona tale conoscenza, è come chi cammina senza luce nel buio della notte e va di corsa a occhi chiusi per sentieri pericolosi. Brilli pure per l'eminenza della ragione: ma finché segue il proprio intelletto nel comprendere i misteri celesti, seguirà una guida cieca, oppure sarà come chi vuole costruire una casa trascurando le fondamenta, o come chi vuole passare per il tetto ignorando la porta. **Questo fondamento è dunque Gesù, luce e porta** (cfr. Gv 8,12; 10,9). Lui si manifesta **via** (cfr. Gv 14,6) agli erranti; lui ha dato a tutti la luce della fede, per la quale chi non conosceva Dio ha potuto cercarlo, chi lo cercava ha potuto credere in lui, chi ha creduto ha potuto trovarlo (sermo 49, art 1: Opera omnia, IV, 495 ss).
4. Molto opportunamente la liturgia oggi ci fa leggere come prima lettura l'affermazione dell'Apostolo Pietro che, interrogato dai Capi del popolo e dagli

anziani in nome di chi quello storpio è stato guarito, risponde con franchezza: **“Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui, vi sta innanzi, sano e salvo... In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati”** (Atti 4,10 e 12).

5. E lo Spirito Santo che Gesù nel Vangelo ha chiesto al Padre per noi, ha dato piena efficacia e frutti copiosi alla predicazione di Bernardino, suscitando e portando pace fra le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini che dividevano le città italiane, suscitando gesti e scelte di giustizia sociale, seminando attenzione e condivisione per i più poveri e i più emarginati e facendo cogliere la bellezza di una fraternità cristiana basata sull'essere tutti figli dello stesso Padre.
6. Celebrando San Bernardino, si onora il Patrono che è il simbolo della città; nella sua figura si riconoscono quei valori a cui tutti i Carpigiani dovrebbero ispirarsi nel costruire la propria identità umana e religiosa, sociale e civile, specialmente in questo momento di crisi economica e finanziaria. A tutti è chiesto di dare un proprio contributo costruttivo per favorire il superamento di questa crisi e ridare una casa e un futuro sicuro ai nostri fratelli dell'Abruzzo.
7. **Un contributo fattivo per questi tempi di crisi e di difficoltà potrebbe essere donato** vivendo quattro virtù: **Sobrietà, Solidarietà, Legalità, Speranza.**
 - **La sobrietà**, cioè la vigilanza sugli sprechi a tutti i livelli: nelle amministrazioni statali, regionali, locali, nelle famiglie, e la moderazione nell'uso dei beni che abbiamo. La sobrietà poi diventa anche un volto concreto dell'attenzione e dell'aiuto ai più provati, specie per la perdita del lavoro. **Se riusciremo ad avere uno stile di vita credibile ed eloquente contribuiremo a promuovere e a diffondere la dignità di ogni persona, il suo diritto al lavoro e il futuro della collettività.** Questo dovrebbe porre interrogativi e scuotere e smuovere le coscienze di molti manager, di molti giocatori di calcio e professionisti e di molti funzionari e consiglieri di Enti e di Società che godono di stipendi e di benefit sproporzionati rispetto allo stipendio esiguo di tantissimi lavoratori.

- **La solidarietà** va tradotta in scelte di corresponsabilità ad ogni livello (ad esempio fra lavoratori, sindacati e imprese), e nel coraggio della lungimiranza per elaborare progetti e avviare iniziative, tenendo sotto osservazione le situazioni di maggior disagio e che richiedono interventi più urgenti. **La solidarietà** va poi tradotta in questa particolare situazione odierna **nella scelta di pagare le tasse e contribuire a far sì che lo Stato abbia i mezzi necessari** per favorire la ricostruzione delle case dell'Aquila e dell'Abruzzo e possa donare congrui contributi ai lavoratori che sono rimasti senza lavoro, il tutto il necessario controllo da parte degli organi preposti. **Il non pagare le tasse è una scelta di pretto egoismo e di insipiente furbizia, oltre che peccato grave!**
 - **La legalità** si ottiene con la buona volontà e l'impegno sincero, da parte di tutti, carpigiani e stranieri di qualunque popolo e razza, di rispettare e di mettere in pratica le regole della convivenza civile, respingendo con decisione e con forza ogni forma di intolleranza e discriminazione.
 - **La speranza:** se ogni carpigiano e ogni straniero vive e sente questa nostra città di Carpi come la propria città e si impegna a donare tutto quello che può in educazione, in tolleranza, in civiltà, la speranza diventa la forza che aiuta tutti a sentirsi vicini e a guardare al futuro con fiducia. Tutti noi abbiamo ricevuto dai nostri antenati e da San Bernardino stesso una città e una educazione ricca di valori; sta ora a noi preparare e lasciare ai nostri giovani e a coloro che verranno dopo di noi una città ricca di umanità, di ideali e di speranza. Anche in vista delle prossime scadenze elettorali, tutti e ciascuno abbiamo il dovere di impegnarci, non contro qualcuno o contro una parte, ma per il bene di tutti.
8. Certo che anche a Carpi purtroppo si realizza oggi quella diagnosi della realtà che Papa Giovanni Paolo II denunciava nella sua Enciclica "Evangelium vitae" di quattordici anni orsono: **"L'eclissi del senso di Dio e dell'uomo** conduce inevitabilmente **al materialismo pratico**, nel quale proliferano **l'individualismo, l'utilitarismo e l'edonismo**. Si manifesta anche qui la perenne validità di quanto scrive l'Apostolo Paolo: "Poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li

ha abbandonati in balia di una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno” (Rom 1,28). **Così i valori dell’essere sono sostituiti da quelli dell’avere.** L’unico fine che conta è il perseguimento del proprio benessere materiale. La cosiddetta “qualità della vita” è interpretata in modo prevalente o esclusivo come efficienza economica, consumismo disordinato, bellezza e godibilità della vita fisica, dimenticando le dimensioni più profonde della esistenza, quelle relazionali, spirituali e religiose” (E.V. del 25/3/1995 n.23). La crisi economica e finanziaria attuale ne è una terribile comprova, ed è diventata una autentica crisi di fiducia. E’ possibile recuperarla! Per questo **propongo tre suggerimenti rivolti essenzialmente al mondo del lavoro:** se necessario, gli imprenditori mettano mano ai loro risparmi e li investano in azienda; chi ha stipendi particolarmente generosi li riduca come ha già fatto qualche imprenditore nella propria azienda; per non licenziare nessuno, si adatti alla nuova realtà l’orario di lavoro. **Lavorare meno, lavorare tutti non è uno slogan ma dovrebbe essere una scelta condivisa da imprenditori, sindacati, lavoratori.** Va inoltre incoraggiata la formazione a tutti i livelli: così la ripresa, quando arriverà, non ci coglierà impreparati.

9. In questo contesto credo sia necessario e saggio oggi e ogni giorno **lasciare risuonare in noi l’esperienza di San Bernardino da Siena** innamorandoci del nome di **Cristo**, che dona salvezza, amore e gioia, comunicandolo nei diversi ambiti dell’esistenza, anche quando si deve andare controcorrente, e **traducendo la fede in stili di vita nuovi ed evangelici.** Sotto questo aspetto, la crisi può veramente diventare un’opportunità.

10. **Animati e sospinti dall’esempio di San Bernardino**, lo invociamo con fiducia perché benedica e accompagni questa nostra città di Carpi, tutti i suoi cittadini, credenti e non credenti, cattolici e mussulmani, tutte le famiglie e specialmente i genitori nel loro delicato e indispensabile compito di educatori. Invochiamo San Bernardino particolarmente per i nostri fratelli terremotati dell’Aquila, città scelta dal Santo come sua ultima dimora, ora sommersa di macerie e circondata dalla

sofferenza della popolazione. Carpi continui ad essere vicina a questi nostri fratelli abruzzesi offrendo la propria disponibilità e un concreto aiuto anche economico in nome di quella solidarietà che ci affratella e ci accomuna nella stessa fede religiosa, nel nome e nella forza del Cristo Risorto.

+ Elio Tinti, Vescovo